

Ridiamo fiducia a Gorizia

FEDERICO VIDIC

CHE COSA SCRIVERE per un saluto, che non è poi un congedo, senza scadere nella banalità? Dopo quattro anni di "onorato servizio" termina il mio entusiasmante mandato di presidente del Circolo Medeot. Sono tante le persone che vorrei ringraziare: siamo stati vicini e ci siamo sempre dati la carica.

Insieme abbiamo raggiunto la meta e ora è giusto passare il testimone a chi può portare nel nuovo Partito democratico la testimonianza e l'impegno dei Popolari e dei tanti amici che, da posizioni diverse, negli anni si sono avvicinati a questo grande progetto di sintesi che prima era l'Ulivo e che oggi è il Pd.

Abbiamo di fronte nuovi compiti e nuovi traguardi, e il primo è forse quello di ricostruire un centrosinistra credibile per il governo della città. Un forte profilo programmatico e culturale è fondamentale per una sintesi "alta".

Grazie, quindi, ed auguri a Carlo Rojic che ha accettato questa sfida: ridare fiducia a Gorizia.

MIRIO BOLZAN: LE RAGIONI DI UNA SCELTA



FEDERICO PORTELLI

Il 13 e 14 aprile l'elettore goriziano avrà di fronte a sé una grande opportunità per collocare Gorizia al centro delle scelte della Regione e dello Stato e gli appuntamenti elettorali, condensati in quelle due giornate, vedono finalmente un grande protagonista politico al centro della scena: il Partito democratico, la vera novità in grado di dare nuove opportunità alla nostra città facendola ascoltare al momento delle scelte.

In questi anni il nostro percorso coerente e credibile, prima nella Margherita e poi nel Pd, ha ridato a Gorizia un

ruolo da protagonista. Anche ora dobbiamo rinsaldare quelle sinergie che sole potranno permettere di rompere l'isolamento in cui per troppo tempo è stata mantenuta la città. Questo grande disegno, cercato tenacemente da Ario Rupeni e da quanti hanno lavorato negli anni per rafforzare il centrosinistra goriziano, e che è sembrato spezzarsi con le ultime comunali, può oggi trovare nuovo vigore in queste elezioni regionali e politiche. Questo progetto innovatore vede in Mirio Bolzan un interlocutore affidabile e convinto.

(segue a pag. 2)

Un fisco più equo parte dalla famiglia

IVANO STRIZZOLO

Deputato del Partito democratico

Uno dei problemi centrali dell'azione politica e di governo è quello di realizzare un sempre più elevato grado di equità sociale e fiscale. Lo strumento fiscale, anche quale leva per il sostegno alla famiglia, rappresenta un importante banco di prova per il Partito democratico. Già con la scorsa Finanziaria sono stati introdotti rilevanti correttivi che, in parte, vengono incontro alle famiglie composte da nuclei consistenti.

La sostituzione del metodo delle "deduzioni" dal reddito con quello delle detrazioni ha avviato un riequilibrio nel prelievo fiscale dai redditi prodotti tenendo conto della composizione dei nuclei famigliari.

Infatti, un particolare meccanismo di calcolo prevede detrazioni crescenti al diminuire del reddito, portando un indubbio tasso di maggiore equità non solo fiscale ma anche sociale rispetto alla precedente normativa.

(segue a pag. 4)

IN QUESTO NUMERO

■ ELEZIONI REGIONALI



Bolzan: un impegno dinamico per la crescita e la coesione sociale

Difendere il potere d'acquisto delle famiglie e incentivare l'imprenditoria giovanile

APPROFONDIMENTO A PAG. 2

■ VITA DI CIRCOLO



Carlo Andrea Rojic, un giovane per far crescere la politica

Il candidato presidente del Circolo Medeot presenta le sue priorità

INTERVISTA A PAG. 3

BOLZAN: «GORIZIA PIÙ DINAMICA IN REGIONE»

Un impegno a favore dello sviluppo economico e della coesione sociale

Siamo di fronte ad una campagna elettorale molto particolare. Regionali e politiche insieme, non era mai successo...

Certamente, una fine anticipata della legislatura nazionale, che però, devo dire, stava nelle cose, nelle condizioni poste dalla frammentazione politica nazionale, non certo nel buon lavoro fatto dal governo! Anzi, su questo non abbiamo nulla da rimproverarci.

Anche in regione abbiamo governato, negli ultimi cinque anni.

E tutto abbiamo fatto, tranne che rimanere con le mani in mano. Se posso solo accennare, nella veste di Presidente della Commissione Attività produttive credo di aver raggiunto diversi importanti obiettivi in alcuni settori che ci stanno molto a cuore. Innanzitutto, a favore di consumatori e utenti.

E infatti. Anche a Gorizia, uno degli ultimi provvedimenti dell'amministrazione di centrosinistra è stata l'istituzione di una Consulta per i consumatori.

È vero. Sono problemi di cui tutti parlano - vedi la perdita di potere d'acquisto delle famiglie - ma in cui pochi sono davvero intervenuti. Io ho cercato di dare un contributo, attraverso la legge regionale 16/2004 che ha istituito la Consulta regionale dei consumatori e degli utenti, e che ha reso operativo l'Osservatorio per la dinamica dei prezzi, all'ingrosso e al dettaglio, dei consumi nonché

dei servizi pubblici e turistici. Una legge di cui sono stato primo firmatario, e che ha cercato di allargare il discorso anche alla sicurezza e alla qualità dei prodotti e servizi, di cui le nostre famiglie usufruiscono tutti i giorni.

Sul tema dell'innovazione nelle imprese cos'hai da dire?

La Commissione che in questi anni ho presieduto ha varato la legge regionale 26/2005 sull'innovazione, che mette in collegamento i centri di ricerca e le aziende di servizi avanzati creando opportunità di crescita; inoltre, con la legge regionale 4/2005 in materia di sostegno e sviluppo delle Pmi le aziende possono ora partecipare alla rete globale di produzione, circolazione e utilizzo delle conoscenze sentendosi parte di un sistema territoriale di valenza internazionale.

Ma stringiamo ora il focus più sull'ambito goriziano...

Certamente, uno dei temi su cui ho già lavorato è quello dell'aeroporto "Duca d'Aosta". Si tratta di fare una sintesi dei vari progetti presentati, in primis dall'associazione "IV Stormo", e giungere nel più breve tempo possibile alla fase d'appalto. E questo non è che una parte di un discorso molto più vasto, secondo me prioritario: quello della riconversione economica della città. Da un lato, significa cogliere i frutti della caduta del confine e della pre-

senza, l'una accanto all'altra, dell'Italia e della Slovenia nella stessa Europa. Ma dall'altro, si

tratta di rafforzare tutti quei servizi - dal Tribunale, ai servizi periferici dello stato, alle funzioni private - che fanno di un capoluogo la vera "guida" del proprio territorio. È un ruolo da recuperare sul campo, innanzitutto a partire da una visione turistica che integri la città con il Collio e il Carso, da un forte incentivo all'imprenditoria giovanile, ad un utilizzo pieno e completo dei fondi messi a disposizione dalla regione e destinati alla provincia di Gorizia, che troppo spesso rimangono inutilizzati. Bisogna superare queste disfunzioni, recuperare un nuovo dinamismo di cui vorrei farmi interprete con voi.

Un'ultima parola sui giovani. Come si può far loro spazio, specie nel mondo delle professioni?

Con la legge 13/2004 abbiamo istituito il Comitato regionale delle professioni non "ordinistiche", per favorire soprattutto chi, come i giovani, si muove alla ricerca di nuove opportunità. Non dimentichiamo poi che, nel 2006, è stato perfezionato il funzionamento del Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari.



Mirio Bolzan: le ragioni di una scelta

(segue dalla prima)

Siamo certi che il coraggio di una politica concreta e riformista, come quella da lui portata avanti in questi anni in Consiglio regionale, sia l'unica idonea a vincere le sfide per il futuro di Gorizia, a completare la riconversione del suo tessuto economico, a costruire assieme progetti che anche la Regione saprà appoggiare.

In questi anni, anche nel suo ruolo di Presidente della II Commissione, Mirio ha saputo attivarsi per sostenere l'insediamento dell'Università a Gorizia, proporre interventi a favore dell'occupazione e delle imprese del sistema confinario, avviare iniziative per la riqualificazione dell'aeroporto "Duca d'Aosta". Di rilievo, pure, il suo impegno a supporto delle piccole e medie

imprese nella sfida della competitività e dell'innovazione ma anche a favore della sicurezza sul lavoro e contro il precariato, così come a tutela del potere d'acquisto dei consumatori.

Un interlocutore credibile e forte, Mirio. Lo stesso interlocutore forte che abbiamo trovato, in Parlamento, nella figura di Ivano Strizzolo, che in questi due anni di legislatura ha dato un costante e significativo impulso allo sviluppo dell'economia e, in particolare, della legislazione fiscale a favore della nostra Regione. Ivano non solo si è sempre informato dei problemi di Gorizia, ma si è esposto in prima persona per dare una mano da amico e da vero rappresentante di tutto il territorio ad una delle sue parti più deboli. Anche lui, pur non vivendo in prima perso-

na nella nostra città, le si è sempre dimostrato vicino e ha dimostrato di saper conquistare quella credibilità di cui la "sana" politica ha tanto bisogno.

Ecco perché, con convinzione, troviamo nel Pd le risposte che meritano il nostro impegno e la nostra fiducia. Facciamo crescere una squadra all'altezza dei tempi. Affrontiamo insieme i nuovi spazi che porteranno, ancora una volta, Gorizia al centro dell'Europa senza frontiere e scegliamo di dare la nostra preferenza a chi si è guadagnato la nostra fiducia: a Mirio Bolzan, per una robusta ed ampia riconferma come consigliere regionale del Pd, oltre le correnti e le antiche appartenenze, per il futuro di Gorizia e dalla sua Provincia.

FEDERICO PORTELLI

Carlo Andrea Rojic: il mio progetto con il Circolo Medeot

Il nuovo presidente verrà eletto dall'assemblea del Circolo venerdì 18 aprile



Cambio della guardia al Circolo "Camillo Medeot". Dopo i quattro anni del mandato di Federico Vidic, un altro giovane si è proposto come nuovo presidente del Circolo: si tratta di Carlo Andrea Rojic, 27 anni, goriziano. Fresco laureato in Economia aziendale, Carlo

è da anni impegnato nell'associazionismo europeista e a livello diocesano, e si è affacciato da qualche tempo alla politica, prima nei Giovani della Margherita, e quindi al Consiglio Circostrizionale Centro. È proprio nel 2007 che avviene quello che chiama il "salto di qualità", quando alle amministrative si impegna in prima persona accanto a Federico Portelli, che corre per la riconferma al Consiglio comunale.

Cosa ti ha spinto ad approfondire il tuo impegno in politica e di dedicarti alla guida del Circolo?

Beh, devo dire che per me è stato come accettare una sfida: prendermi le responsabilità che, ad un certo punto, senti di dover assumere. Io fino a pochissimi mesi fa non ero neppure iscritto al Circolo Medeot, ma ne seguivo le vicende e lo sentivo come un riferimento. Pensiamo a quante cose sono successe in questi ultimi mesi: i congressi di Margherita e Ds, le comunali, la nascita del Pd, le primarie...

E appunto ci si chiede, dopo la fine della Margherita, qual è il senso del Circolo Medeot...

Per questo dobbiamo considerare come è perché è nato il Circolo, sei anni fa. Sin dall'inizio c'è stata una doppia vocazione, culturale e politica. Quest'ultima si incarnava nel suo aspetto organizzativo di "circolo della Margherita", dove si raccoglievano alcuni iscritti a quel partito. Ma resta l'aspetto di studio ed approfondimento culturale, di cui la politica odierna sente, a mio avviso, un grandissimo bisogno. Non equivociamo però: non è nostra intenzione stare a contare le "pecorelle" in cielo... Cercheremo di elaborare proposte e progetti da mettere a disposizione del Pd

goriziano, come già fatto ai tempi della Margherita. Oggi il Pd è la nostra casa, la sentiamo profondamente nostra e intendiamo dare il nostro forte contributo.

Vediamo allora di definire un po' il profilo del Circolo che vorresti plasmare come presidente.

Partiamo da una constatazione: sappiamo che il "nucleo duro" del Circolo Medeot è quello dei popolari, i cattolici democratici che si rifanno a Sturzo, De Gasperi, Faidutti, Rolando Cian... È una grande tradizione, non rivolta al passato, ma che guarda al futuro proprio nel quotidiano e che è sempre stata una protagonista positiva della vita della nostra città. Ma il profilo del Circolo non si esaurisce qui: sin da subito il suo primo presidente, Enzo Dall'Osto, si è impegnato a fondo a coinvolgere grandi personalità cittadine del pensiero laico, nell'ottica di apertura e rispetto che nasceva nell'Ulivo e che oggi è patrimonio del Pd.

Smentisci quindi l'immagine che alcuni hanno del Circolo come di un gruppo di "vecchi dc"?

Scusami, ma premesso che ho un grande rispetto per quell'esperienza, che appartiene ad una fase definitivamente conclusa della storia del nostro Paese, vorrei limitarmi a dire due cose. Primo, abbiamo dimostrato negli anni - e con i fatti - quanto è utile rimuovere gli steccati tra "laici" e "cattolici" per evitare, come diceva Arnolfo De Vittor, di rinchiudersi in "piccoli circoli ristretti". E questo vale per gli uni come per gli altri. Chi ha frequentato gli amici del circolo sa che nessuno ti ha mai chiesto la "carta di identità" su come la pensi in certe cose. Vero è che, tra le personalità di maggiore rilievo che abbiamo sostenuto negli ultimi anni, c'è l'ex assessore Bruno Crocetti, per non parlare di Piero Aita e Pierpaolo Bulfon, che abbiamo proposto ed eletto nell'Ulivo al quartiere San Rocco-Sant'Anna, con grandissimi risultati in termini di consenso e di condivisione programmatica. Secondo, riguardo al "vecchi", guardiamo un po' all'età media dei soci del Circolo... e non vorrei citare il sottoscritto... In più, chi mi può dire che la presenza di figure come Michele Martina o Francesco Moise - senza voler dimenticare altri - non sia un arricchimento per tutti!

Come intendi procedere?

Avrei qualche idea, che non richiede eccessive risorse umane o economiche, ma che potrebbe essere interessante. Innanzitutto, l'istituzione, a cura del Circolo, di un Fondo "Ario Rupeni", per raccogliere le carte che documentano la sua attività di consigliere comunale a Gorizia. Si tratta di un patrimonio ricchissimo di idee, proposte e progetti in svariati campi che, per la maggior parte, non hanno ancora trovato applicazione e che potrebbero dare tantissimi spunti all'attuale opposizione consiliare. Si tratta di chiedere a tutti coloro che hanno collaborato con Rupeni negli anni 1998-2003 di mettere a disposizione le carte in loro possesso. Mi riferisco in particolare ai consiglieri comunali di allora, nonché ai segretari dei partiti che con lui hanno condiviso quegli anni. Un secondo campo d'azione dovrà comprendere l'attività di conferenze ed incontri pubblici, che ha avuto negli anni scorsi i maggiori esiti con la presenza di Tino Bedin, Paolo Costa e Franco Monaco. E poi c'è il *Popolo Goriziano*...

In conclusione, come vedi gli sviluppi della politica a Gorizia?

Devo dire che non mi è piaciuta come è stata gestita la vicenda delle candidature regionali per il Pd. Si è deciso di candidare senza discussione gli uscenti, evitando un giusto e necessario bilancio di quanto fatto in questi cinque anni. Le cose positive, e gli errori da non ripetere. Non è detto che alla fine qualcuno sarebbe rimasto escluso, però la ritengo una questione di metodo, e anche di sostanza. In più c'è stato il rifiuto della candidatura goriziana, perseguita con coerenza come primo atto dopo le primarie del 10 febbraio. Mettiamolo come "credito" in un ipotetico bilancio di "dare e avere" del Pd goriziano (scusate, forse vien troppo fuori la mia formazione...!).

Io credo che il partito comunale sarà in grado di farsi valere, perché c'è da ricostruire il centrosinistra a Gorizia. Un progetto forte, che torni a valorizzare tutte le energie positive, e che sappia proporre un modello alternativo di città rispetto all'inerzia di Romoli. Le possibilità ci sono tutte. Anche il Circolo Medeot saprà fare la sua parte. (l.c.)



Partito Democratico

IL POPOLO GORIZIANO

periodico di area popolare democratica promosso dal

Circolo Camillo Medea

Direttore Responsabile:
LUCIANO GENTILE

Direttore Editoriale:
FEDERICO VIDIC

Comitato di Redazione:
Anna Maria Ardit
Luciano Comisso
Alberto de Fabris
Eddy Manzan

Stampato in proprio
Circolo "Camillo Medea" Editore
Sede: v.le d'Annunzio, 15 - Gorizia
chiuso il 27 marzo 2008

UNA SQUADRA UNITA IN COMUNE E NEI QUARTIERI

Il lavoro sul bilancio comunale è stata solo la prima tappa



L'opposizione di centrosinistra in Consiglio comunale ha lavorato molto e bene per migliorare quanto più possibile il primo bilancio della giunta Romoli. Un documento che, nonostante tutti gli sforzi, è rimasto molto deludente e privo di prospettiva.

Importante è stato invece il lavoro di squadra tra consiglieri di opposizione e circoscrizioni, inaugurato grazie all'iniziativa di Federico Portelli, che ha permesso di approvare molte delle richieste dei Cdq. Ma questa è solo la prima tappa... Alla prossima!

Notizia dalla redazione

Questo numero esce nel più agile formato di quattro pagine in occasione della campagna elettorale.

Dopo le elezioni del 13 e 14 aprile le pubblicazioni riprenderanno nell'impaginazione usuale. Buona lettura.

Fulminea
di LUIGI STURZO

"Sta agli uomini civili dare la preponderanza alla ragione più che all'istinto, e superare la fiducia cieca che si ha nella forza accettando il responso della legge morale."

Un fisco più equo parte dalla famiglia

Occorre proseguire nella nuova legislatura l'azione riformatrice già intrapresa

(segue dalla prima)

Ma una politica che voglia perseguire un ancor più forte obiettivo di equità e, al contempo, di sostegno alle famiglie - specie se monoreddito - deve necessariamente sviluppare iniziative ancora più pregnanti, indirizzate ad una giusta e doverosa lotta alla evasione fiscale, ad una sempre più marcata riduzione delle aree di elusione fiscale al fine di orientare le maggiori risorse recuperate:

a) finanziamento di una consistente revisione del trattamento tributario della famiglia;
b) riduzione del debito pubblico.

Fra le possibili misure fiscali da porre in essere per un concreto sostegno della famiglia, senza peraltro avere la presunzione di realizzare in tempi rapidissimi il massimo dell'equità, si possono segnalare due interventi di cui da tempo si discute:

1) l'introduzione in Italia della tassazione dei redditi secondo il metodo del quoziente familiare (al riguardo, sono state depositate diverse proposte di legge);

2) la previsione di una riduzione dell'Ici sulla prima casa, con una graduazione che tenga anche conto della composizione del nucleo familiare.

Per quanto attiene al primo intervento, si sottolinea che un profilo autenticamente riformatore del Partito democratico non può che poggiare sulla costante ricerca di una reale politica di sostegno alla famiglia, nucleo



fondante e unificante della costruzione sociale. Sul piano fiscale servono, infatti, dei forti correttivi realizzabili con l'introduzione - come avviene ad esempio in Francia - del quoziente familiare e con un accurato mix di detrazioni e deduzioni.

In relazione alla diminuzione dell'Ici, partendo dalla constatazione che più dei due terzi dei cittadini vivono in abitazioni di proprietà e che la casa è il bene primo di valenza sociale dove si sviluppa e si consolida il tessuto connettivo della famiglia, è decisamente rilevante sia dal punto di vista sociale che politico,

procedere in tempi accettabili con un provvedimento che allenti la pressione fiscale sul bene-casa. Vi sarebbero, oltretutto, degli effetti indotti molto positivi su un rilancio degli investimenti nel settore edilizio che, come tutti sanno, è un comparto trainante per l'economia.

Il nostro impegno deve quindi orientarsi a stimolare e sostenere l'azione riformatrice del Pd con interventi che possono coniugare la valenza sociale e quella economica, ponendo sempre e comunque al centro la persona e la famiglia, specie quando in condizioni di difficoltà.

La ricerca del bene comune comincia sempre dai più deboli. Proprio per questo noi vogliamo operare, assieme a tanti altri, per una società più giusta e più umana, anche attraverso un fisco più equo.

IVANO STRIZZOLO
Deputato del Pd